

Aumentano i neolaureati italiani che cercano lavoro all'estero

Roma - Da un'indagine Censis emerge che aumenta il numero di italiani che progettano il loro percorso formativo e talvolta professionale, fuori dai confini.

L'indagine sarà presentata al prossimo World social summit organizzato da Fondazione Roma in programma a settembre.

Nel 2006 ben il 14,2 per cento dei giovani italiani tra i 15 e 29 anni poteva vantare un'esperienza di studio o di lavoro all'estero. Nello stesso anno, almeno 38.690 studenti risultavano iscritti in facoltà universitarie straniere, oltre ai 16.389 impegnati nel programma Erasmus e per alcuni di loro studiare all'estero ha poi rappresentato l'occasione per gettare le basi oltre confine (3,9 per cento dei laureati italiani, ad un anno dal conseguimento del diploma, lavora fuori dall'Italia).

Tra coloro che scelgono l'estero e quelli che rimangono in Italia non si trovano grandi differenze nei rispettivi cursus honorum (22,1 per cento di laureati incorso tra i primi contro 18,6 per cento tra i secondi e raggiungimento del massimo dei voti da parte del 32,2 per cento contro il 26,2 per cento). Ad essere considerevole è, invece, il solco che si viene a creare sul fronte delle opportunità professionali.

Nella ricerca del primo impiego in Italia l'opzione più diffusa è la solita segnalazione di parenti/amici (12,6 per cento), mentre all'estero gli italiani mettono o rispondono con successo ad inserzioni sui giornali (22,4 per cento contro 9 per cento in Italia).

(11/08/2008 - in collaborazione con AdnKronos)

http://www.localport.it/eventi/notizie/notizie_espansaN.asp?N=34975